

Città intelligenti e servizi digitali di fronte alla crisi sanitaria, economica e sociale dovuta al Covid-19

A cura di Moranduzzo Chiara, borsista Consiglio regionale della Lombardia



Luogo e data Milano, 15 maggio 2020

Promotori GREEN Università Bocconi

Relatori

Mario Abbadessa, Senior Managing Director Hines Italy
Antonio Cammarota, Responsabile tecnologie di rete E-Distribuzione
Stefano Da Empoli, Presidente I-Com
Marco Elefanti, Direttore Generale Fond. Policlinico Universitario A. Gemelli
Cesare Ferrero, Presidente SOGEMI
Marina Penna, Ricercatrice ENEA
Giorgio Quagliuolo, Presidente CONAI

Sintesi

L'incontro, organizzato nell'ambito dell'Osservatorio Smart City, aveva l'obiettivo di comprendere come le tecnologie digitali smart a livello urbano possano contribuire ad innovare il sistema economico, sociale, amministrativo e sanitario, per gestire l'emergenza in atto ed aumentare la resilienza verso i rischi futuri. Le smart cities sono per definizione orientate a favorire l'uso di sistemi e servizi digitali, e possiedono risorse ed infrastrutture strategiche per promuoverne un loro utilizzo su diversi fronti.

Il convegno approfondiva le principali dimensioni della città come gestione servizi pubblici, salute, food mobilità e commercio; le quali muovono ingenti flussi di energia, dati e materia.

In prima battuta interviene Mario Abbadessa di Hines Italy che prospetta interventi di rigenerazione e trasformazioni urbane lungimiranti, che guardino a un futuro lontano dove al centro dei processi vi sia l'utilizzatore finale.

Antonio Cammarota spiega come E-Distribuzione già da tempo stia aggiornando e digitalizzando il servizio di distribuzione di energia elettrica, andando così a ottimizzare le risorse e rendere più efficiente ed economico il servizio. La digitalizzazione e il telecontrollo infatti hanno permesso una resilienza della rete di distribuzione anche rispetto all'emergenza covid-19, perché limita la presenza di personale fisico sul territorio. Attualmente Enel sta sostituendo i contatori con dispositivi di seconda generazione e sta

mappando tridimensionalmente la rete di distribuzione su tutto il territorio per migliorare ulteriormente il monitoraggio e rendere ancora più efficiente il servizio.

Per la dimensione “salute nelle città” interviene Stefano Da Empoli Presidente I-Com il quale evidenzia l’aumento del tasso di malattie, incidenti, abuso di alcol e sostanze, e di povertà all’interno dei contesti urbani, quali catalizzatori di fenomeni dannosi per la salute. I-Com quale istituto di analisi sulla competitività in chiave innovativa ha registrato una accentuata disuguaglianza all’interno delle città metropolitane per quel che riguarda l’accesso ai servizi come mobilità e verde che incidono indirettamente sulla salute; e una disuguaglianza tra città metropolitane italiane confermando il consueto divario tra nord e sud sulla sensibilità alle politiche inclusione sociale.

La filiera alimentare è stata affrontata con Cesare Ferrero, presidente SogeMi. La crisi ha costretto ad una accelerazione del processo di automazione e migliorato le condizioni igienico sanitarie del mercato ma non ha sostanzialmente modificato il metodo di lavoro in quanto già funzionante e quindi già resiliente rispetto alla situazione di emergenza sanitaria.

Marina Penna ricercatrice ENEA (Ente Nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile) propone un approfondimento sullo smart working o lavoro agile. ENEA ha realizzato tra il 2015 e il 2018 un’indagine presso i dipendenti di 29 amministrazioni pubbliche sul lavoro agile. Ciò che è emerso è la presa di coscienza da parte delle amministrazioni dei vantaggi della digitalizzazione e del lavoro agile, soprattutto di fronte a emergenze. La percezione dei dipendenti ha registrato un miglioramento del benessere dello stile di vita, soprattutto per la riduzione del tempo e dello stress riservato allo spostamento casa-lavoro.

Per quel che concerne il commercio, l’intervento di Giorgio Quagliuolo (del Consorzio Nazionale Imballaggi) si concentra sul tema dei rifiuti da imballaggio, nell’ottica di una economia circolare. Durante l’emergenza, con il blocco delle imprese si è rischiate una ulteriore emergenza per la raccolta differenziata dei rifiuti. Tutte le imprese che vedono nella propria filiera il riciclo di rifiuti (vetro, alluminio, legno, plastica, carta) causa lockdown non potevano ricevere materiale con il conseguente accumulo insostenibile di rifiuti nei centri di raccolta. Per un futuro più sostenibile e prossimo a un’economia circolare competitiva, Quagliuolo auspica una maggiore diffusione sul territorio italiano di impianti di gestione dei rifiuti (termovalorizzatori) e una spinta al mercato nazionale delle materie prime e seconde così da portele reintrodurre nella filiera produttiva.

Elementi di interesse

Di particolare interesse risulta la riflessione sulla possibilità di una nuova regolamentazione post covid per l'uso dello spazio pubblico, andando anche in deroga alle regole esistenti. La semplificazione di molti procedimenti può aiutare a uscire dall'emergenza, cercando però di bilanciare tale semplificazione con le esigenze di controllo e sicurezza.

Altro punto interessante emerso dal dibattito finale è la polarità tra sviluppo urbano e aree interne, mettendo in discussione il modello di sviluppo economico che concentra i capitali nelle grandi realtà urbane a discapito delle aree marginali sempre più abbandonate. La decentralizzazione rispetto alle aree urbane dovrebbe rientrare maggiormente nelle politiche territoriali, agevolate però da una infrastrutturazione ferroviaria e telematica così da per rendere più appetibili e competitivi tali territori.

Per approfondire

<https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/ev/Eventi/Eventi+Bocconi/Smart+City+evoluzione+di+unidea>
osservatorio.smartcity@unibocconi.it